



IL PRESIDENTE

Oltre i vincoli della burocrazia

Franco Scanagatta: «Sono stato coinvolto dalla disponibilità contagiosa di Giancarlo Ferretto»

LAURA PILASTRO

«Quando si tratta di alleviare le sofferenze dei malati non si fa mai abbastanza e non è possibile dipendere, come a volte accade, dai limiti di bilancio o della burocrazia». Le parole di Franco Scanagatta racchiudono le ragioni che hanno dato vita alla Fondazione San Bortolo, di cui il manager e imprenditore è diventato presidente dopo la scomparsa di Giancarlo Ferretto. Scanagatta, 74 anni, già impegnato da tempo nel mondo del sociale, ma anche della cultura come presidente dell'Orchestra del teatro Olimpico, è ora chiamato al timone dell'organizzazione solidale fondata per permettere all'ospedale San Bortolo di superare i vincoli e le difficoltà nel raggiungere i livelli di eccellenza.



Il presidente Franco Scanagatta. COLORFOTO

Presidente, come si avvicinato alla fondazione?

Grazie alla disponibilità contagiosa di Giancarlo Ferretto. Era un personaggio straordinario, travolgente, di grandissima esperienza e relazioni, un uomo che aveva sempre il sorriso. È stato lui a coinvolgermi e io non ci ho pensato neanche cinque secondi a rispondergli sì. Ero amministratore delegato di Dainese fino al 2014. Poi ho avuto un infarto e sono stato un paziente dell'ospedale. E nei corridoi del reparto che ho incontrato Ferretto.

Ho accettato la sua proposta anche per senso di gratitudine infinita nei confronti dei medici e del personale infermieristico. Dopo la scomparsa del commendatore, il comitato di gestione della fondazione aveva il compito di indicare un presidente. Sentiti dei soci più importanti, si è dunque deciso di dare continuità alla gover-



La Fondazione San Bortolo raccoglie fondi per acquistare attrezzature per l'ospedale

nance. La scelta è caduta su di me perché conosco i meccanismi della fondazione.

Quali sono i criteri di selezione dei progetti da sostenere?

Raccogliamo le necessità, che comunque si presentano da sole, non bisogna nemmeno andare a cercarle. Si sceglie in base

alla fattibilità del progetto, dal punto di vista economico e tecnico, e naturalmente dopo aver verificato l'effettiva utilità sul paziente finale.

Qual è la parte più difficile del volontariato?

La raccolta dei fondi. Purtroppo c'è un progressivo disimpegno delle istituzioni,

intese come Regione e Stato, soprattutto sui temi della sanità e dell'istruzione. I privati sono bombardati, in senso positivo, da tutto il mondo del volontariato, ma le possibilità sono limitate. La crisi delle banche ha impoverito la città, i grandi finanziatori pubblici sono spariti, il mondo delle imprese è interpellato da una galassia di associazioni.

Come finanziate gli interventi?

Le risorse arrivano dagli eventi di sensibilizzazione, dal 5 per mille, dalla raccolta spicciola, dalle grandi donazioni dei privati, importanti ma rare. Contiamo sull'appoggio del pubblico, sui lasciti, sulle raccolte promosse, ad esempio, da chi organizza feste di compleanno e chiede agli invitati di donare qualcosa alla fondazione. Anche gli spettacoli organizzati al teatro comunale con artisti di grande richiamo hanno avuto un ruolo rilevante, anche se, in generale, è sempre più difficile trovare un equilibrio tra costi e benefici. Lo spettacolo di grido è molto costoso ed è sempre più difficile mettere insieme 900 spettatori. La risposta c'è, ma costa fatica.

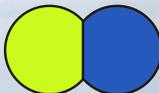
Non fate tutto da soli.

No, di solito i progetti non sono finanziati interamente dalla fondazione, ma sono coperti anche con il contributo di altre associazioni e dell'azienda sanitaria. Mettere insieme le forze fa accelerare l'attuazione delle opere che, contando solo sul contributo della Regione o sui bilanci dell'ospedale, avrebbero tempi più lunghi.

Quali sono i progetti che mettere in cantiere?

Ferretto ha lasciato una cifra molto importante alla fondazione, destinata alla ristrutturazione di un reparto. All'esame, ora, ci sono due opzioni sulle quali manteniamo il riserbo. Abbiamo sentito il parere dell'Ulss e parlato con i primari. Il lascito ci dà un'importante spinta a partire con un'altra campagna.





unichimica

L'azienda

Unichimica è market leader nella distribuzione dei prodotti di chimica di base e concentra la distribuzione nel Veneto, Trentino Alto adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.



CONCIARIO



TESSILE



ORAFI



MECCANICO
GALVANICO



ALIMENTARE



DEPURAZIONE

UNI EN ISO
9001:2015
CERTIFICATO N. 398



Logo a member of
IO Net
INTERNATIONAL ORGANIZATION OF NETS



Unichimica S.r.l. Via Roma 292 | 36040 Torri di Quartesolo (Vi), Italy | Tel. 0444 582100 | Fax 0444 583100 | E-mail: info@unichimica.it